Il volto di MedUSA

Descrizione

di ***Paolo Di Marco***

La danza *Butoh* proviene da Hiroshima; ci parla di lei, o forse siamo noi visti attraverso i suoi occhi. Trasforma il modo stesso in cui viene visto il corpo e la sua relazione col mondo e colle emozioni. Da quando ho visto i *Sankai Juko* molti decenni fa a Milano non ho piÃ¹ potuto vedere balletti e opere. Câ??Ã¨ un coinvolgimento emozionale tale nel loro indicibile che brucia ogni altra esperienza simile.

Nel 2016 *John Pilger* realizza un documentario ***â??The Coming War on Chinaâ??,*** oggi su *Netflix e YouTube*. E aggiunge allâ??indicibile parole e immagini.

1- le isole Marshall
Inizia con le isole Marshall, di cui lâ??atollo di Bikini Ã¨ parte, dove per 12 anni ogni giorno che un dio beffardo manda in Terra veniva fatta scoppiare una bomba atomica sperimentale. E dove per 28 anni

gli abitanti sono stati convinti e costretti a restare, spiegando che andava tutto bene, per servire da cavie sugli effetti delle radiazioni assorbite da acqua, suolo ed aria. E dove quasi nessuno Ã¨ morto di cause naturali.
Dove lâ??ospedale della capitale, Moreia, non fornisce medicine e cure ai nativi ma fa solo radiografie e test.
Dove câ??Ã¨ un piccolo paradiso artificiale creato per i dipendenti della piÃ¹ grande base di missili e razzi per le guerre spaziali, e sul lato opposto della baia la peggiore baraccopoli del Pacifico per i nativi dipendenti. Ogni razzo lanciato in quelle acque di prova costa cento milioni di dollari, ma lâ??ambasciatore/amministratore non ha un dollaro da dedicare allo slum.
Sembra copiato pari pari dalle regole di Auschwitz, dr Mengele incluso.

2- il pivot verso la Cina
Ma le isole Marshall sono solo il fulcro di un perno (pivot) che si estende lungo tutto il Pacifico e che circonda con una morsa implacabile la Cina: sono un centinaio di basi militari che corrono lungo tutto il mare intorno alla Cina, e comprendono isole come Okinawa e lâ??Isola della pace in Corea (sic) fino allâ??Australia, il Giappone, la Corea del Sud stessa. Un cappio pronto a stringersi per bloccare gli approvviggionamenti, un insieme di missili puntati verso le principali cittÃ cinesi.
Se a qualcuno viene in mente lâ??accerchiamento Nato nei confronti della Russia Ã¨ giustificato, perchÃ¨ la funzione Ã¨ identica. La Cina Ã¨, nelle parole di Trump prima e Biden poi, il nemico strategico numero uno, lâ??unico capace di sottrarsi al dominio politico, economico e militare degli USA.
E del resto, unâ??industria poderosa da 600 miliardi di dollari lâ??anno ha bisogno di un nemico. E se non câ??Ã¨ si immaginaâ?¦
Con buona pace di tutti i boccaloni che bevono le frottole sulla â??difesa della libertÃ â??. La libertÃ che ci lasciano Ã¨ solo un residuo, quello che resta quando ci hanno tolto tutte le autodeterminazioni che contano. In Italia dovremmo anche ricordarcene meglio che altrove, sapendo da dove venivano i soldi a De Gasperi e Saragat, sapendo per conto di chi sono state messe le bombe nelle banche, sui treni, nei musei.

3- Stranamore
Ci sono nel mondo 147 basi militari USA, la maggior parte dotata di capacitÃ nucleari. Alcune di queste basi sono semisegrete, con un organico limitato specializzato in missioni di sabotaggio. Le peculiaritÃ della catena di comando della forze armate USA in questi casi rende possibile evitare molti dei passaggi intermedi, lasciando una libertÃ di azione quasi assoluta, come nel caso della famigerata Delta Force 4 che opera(va?) In Iraq e Siria.
Oltre alla terra e al mare le armi nucleari ora fan parte del controllo dello spazio, con reti satellitari armate che girano in permanenza sopra la nostra testa.
Del resto, col suo proverbiale acume, lâ??Accademia svedese delle scienze, dopo aver dato il Nobel della Pace al macellaio Kissinger, lâ??ha dato anche a Pinocchio Obama, che aveva grandiosamente dichiarato di eliminare il pericolo nucleare mentre in contemporanea aumentava gli stanziamenti e le ricerche di sistemi nucleari sempre piÃ¹ sofisticati e pericolosi. Cominciamo a capire che Biden non fa altro che continuare gli stessi legami e la stessa linea.
Ma se ci sono tante armi in giro qualcuno a cui prude il dito sul grilletto câ??Ã¨ sempre, come dimostrano gli stessi USA con le stragi nelle scuole.
Al tempo della crisi di Cuba, quando Kennedy ordinÃ² lâ??allerta nucleare in tutte le basi militari, a Okinawa un maggiore ordinÃ² il lancio di tutti i missili- orientati tanto verso la Russia che la Cina. Lâ??ordine venne fortunosamente bloccato *3 secondi* prima del lancio.

E lâ??umanitÃ si salvÃ² per un capello.
Ã? stato calcolato che il risultato sarebbe una nube di polvere che oltre che radioattiva oscurerebbe il sole per 3 anni, portando la temperatura di tutto il pianeta sotto lo 0 e impedendo qualsiasi coltivazione per 10 anni.

PiÃ¹ si moltiplicano le armi, piÃ¹ dimensioni occupano maggiore Ã¨ il rischio che un grilletto venga attivato malignamente, che un ordine venga esagerato, che una reazione venga male interpretata.
Câ??Ã¨ un elenco ufficiale degli eroi, fra cui due russi, che hanno evitato guerre per sbaglio. Ã? come per la guerra batteriologica: su centinaia di incidenti ci sono state almeno tre epidemie; una in Russia soltanto, lâ??ultima la conosciamo tutti.

Fino a quando dobbiamo solo incrociare le dita?

4-noi e loro
Durante la crisi del terzo secolo dellâ??impero romano in 50 anni le cittÃ si chiusero in mura. Fu uno sforzo tecnico gigantesco, e insieme un cambiamento drastico di atteggiamento: il mondo ora era diviso in due, noi dentro le mura, gli altri fuori.
Siamo tornati a quel periodo, anche da parte di persone apparentemente insospettabili. Lâ??imperialismo Ã¨ stato il culmine di una divisione tra noi bianchi e civili e loro colorati e selvaggi. Il nazismo ha portato questa divisione allâ??interno degli stessi confini bianchi. Oggi loro sono i cattivi, quelli moralmente e ideologicamente diversi ed oppressivi.
Non sappiamo se nellâ??11 Settembre sia stato calcolato anche questo effetto, ma ha permesso di allargare il divario in maniera di nuovo non concentrata su confini ma diffusa: i terroristi e i loro sostenitori e simpatizzanti.
Negli USA il livello di semplificazione culturale Ã¨ tale da permettere che il â??pericolo gialloâ?? abbia ancora una valenza attuale; tanto piÃ¹ se associata al â??pericolo rossoâ?? (anche se nella Russia e in Cina di comunismo non ve nâ??Ã¨ ombraâ?¦ma qui altri approfondimenti si imporrebbero, chÃ¨ il socialismo Ã¨ sempre stato ben altra cosa dal comunismo).
In una Europa che del superamento dei confini e delle discriminazioni aveva fatto la sua bandiera queste divisioni sembrerebbero meno probabili, ma ormai anche lâ??Europa Ã¨ sparita, conseguenza non involontaria di una politica USA che nella crisi ucraina ha avuto un primo sbocco.

Dato per scontato che di buoni, almeno a livello collettivo, non ce ne sono, forse Ã¨ venuto il momento di chiedersi chi siano veramente i cattivi.

Categoria

1. IL GUAIO COL METODO SCIENTIFICO

Tag

1. 11 Settembre
2. Accademia svedese delle Scienze
3. Auschwitz
4. Biden
5. Bikini
6. bomba atomica
7. Cina
8. crisi del terzo secolo

9. crisi di Cuba
10. De Gasperi
11. guerra batteriologica
12. isole Marshall
13. John Dolger
14. Kennedy
15. Kissinger
16. Mengele
17. Obama
18. Okinawa
19. pericolo giallo
20. premio Nobel
21. Russia
22. Saragat
23. Stranamore
24. Trump
25. USA

Data di creazione
19 Giu 2022
Autore
paolo-di-marco